

CITTA' DI TORINO

DIREZIONE EDIFICI MUNICIPALI
PATRIMONIO E VERDE
SERVIZIO EDIFICI MUNICIPALI

PROGETTO MANUTENZIONE STRAORDINARIA FABBRICATI MUNICIPALI C.1 – C.10 (Anno 2014)

Progettisti opere edili :

- Geom. Luigi CHIAUZZI
- ing. Alberto VESPA

Coordinatore della sicurezza :

- ing. Alberto VESPA

Collaboratori opere edili :

- Geom. Stefano LINO
- Geom. Salvatore MASSA

Il Responsabile del Procedimento
e Dirigente del Settore
Arch. Dario SARDI

PROGETTO ESECUTIVO

OGGETTO				NOME-FILE	Scala Plot		
Documento Preliminare Alla Progettazione					1=10		
				RIFERIMENTO		0000	
				SCALE:			
REV	MODIFICHE	DATA	DISEGNATORE	ELABORATO All.27			
0							
1							
2							
3							
4							
5							

CITTA' DI TORINO
DIREZIONE EDIFICI MUNICIPALI, PATRIMONIO E VERDE
SERVIZIO EDIFICI MUNICIPALI

DOCUMENTO PRELIMINARE ALLA PROGETTAZIONE
(art. 15 D.P.R. 207/10)

OGGETTO: MANUTENZIONE STRAORDINARIA FABBRICATI
MUNICIPALI CIRCOSCRIZIONI 1-10 – ANNO 2014 (C.O. 4011)

Codice Lavoro: 4011/2014

CUP: C14E14000940004

DATI RELATIVI ALLA STAZIONE APPALTANTE

STAZIONE APPALTANTE: CITTA' DI TORINO

INDIRIZZO: PALAZZO LAVORI PUBBLICI, PIAZZA SAN GIOVANI,5- CAP 10122 TORINO

TELEFONO: +39.011.01124086 - **FAX:** +39.011.01124090

SERVIZIO EDIFICI MUNICIPALI

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: arch. Dario SARDI

PREMESSA.....	4
DATI GENERALI.....	5
Capo 1 – OGGETTO DELLA PROGETTAZIONE	6
1.1 Genesi dell'opera	6
1.2 Oggetto della progettazione	6
1.3 Ambito territoriale dell'intervento e cenni storici	7
1.4 Obiettivi generali dell'opera	10
1.5 Bisogni da soddisfare e descrizione interventi	11
1.6 Caratteristiche tecniche e prestazionali.....	12
1.7 Rispetto dei vincoli.....	13
1.7.1 Vincoli urbanistici	13
1.7.2 Vincoli ambientali	17
1.7.3 Vincoli storici	17
1.8 Legislazione di riferimento	17
1.8.1 Normativa lavori pubblici	17
1.8.2 Normativa tecnica in ambito edilizio e strutturale.....	17
1.8.3 Normative per l'ambiente, la sicurezza e l'igiene del lavoro	18
1.8.4 Normativa antincendio	18
1.8.5 Normativa tecnica impianti	19
1.8.6 Altre norme	19
Capo 2 – PROGETTAZIONE DELL'INTERVENTO	19
2.1 Livelli di progettazione.....	19
2.2 Sintesi degli elaborati progettuali richiesti.....	20
2.3 Fasi della progettazione e loro sequenza logica.....	20
2.4 Verifica della progettazione.....	20
2.5 Disposizioni in merito alla Direzione Lavori	20
2.6 Disposizioni in merito al Collaudo delle opere.....	20
2.7 Limiti finanziari e fonti di finanziamento	21
Capo 1 – ESECUZIONE DEI LAVORI.....	21
3.1 Modalità di esecuzione dei lavori ex art. 15 comma 5 del D.P.R. 207/10:	21

DOCUMENTO PRELIMINARE ALLA PROGETTAZIONE **(art. 15 D.P.R. 207/10)**

PREMESSA

Il presente documento preliminare alla progettazione (di seguito denominato DPP), redatto ai sensi dell'art.15, commi 4 e 5 del D.P.R. 207/10 e s.m.s., si propone di definire le linee guida della progettazione esecutiva dei lavori di "Manutenzione straordinaria dei fabbricati municipali, circoscrizioni 1-10 – anno 2014" (codice opera n. 4011).

Le informazioni contenute nel presente DPP sono così suddivise:

Capo 1 – OGGETTO DELLA PROGETTAZIONE

All'interno del Capo 1 verranno analizzati, in conformità a quanto stabilito alle lettere da a) a h) del comma 6 dell'art. 15 del D.P.R. 207/10:

- lo stato di fatto dei luoghi e il contesto circostante;
- gli obiettivi generali dell'opera;
- l'analisi delle esigenze e dei bisogni da soddisfare;
- vincoli, regole tecniche e normative da rispettare;
- funzioni che dovrà svolgere l'intervento e relativi requisiti tecnici;
- impatti dell'opera sulle componenti ambientali.

Capo 2 – PROGETTAZIONE DELL'INTERVENTO

All'interno del Capo 2 verranno prescritte, in conformità a quanto stabilito alle lettere da i) a n) del comma 6 dell'art. 15 del D.P.R. 207/10:

- le fasi di progettazione da sviluppare e la loro sequenza logica nonché i relativi tempi di svolgimento;
- i livelli di progettazione e degli elaborati grafici e descrittivi da redigere;
- i limiti finanziari da rispettare, la stima dei costi e le fonti di finanziamento;

Capo 3 – ESECUZIONE DEI LAVORI

All'interno del Capo 3 verranno prescritte, in conformità a quanto stabilito alle lettere da a) a d) del comma 5 dell'art. 15 del D.P.R. 207/10:

- la tipologia di contratto individuata per la realizzazione dell'opera;
- la procedura che si seguirà per l'affidamento dei lavori (aperta o ristretta);
- la modalità di determinazione del corrispettivo dell'appalto (a corpo, a misura, o parte a corpo e parte a misura);
- il criterio di aggiudicazione dei lavori (prezzo più basso o offerta economicamente più vantaggiosa).

Il presente documento sarà aggiornato a cura del RUP in funzione dello stato di avanzamento della progettazione ovvero dei lavori.

DATI GENERALI

Denominazione dell'intervento: "Manutenzione straordinaria dei fabbricati municipali, circoscrizioni 1-10 – anno 2014" (codice opera n. 4011)

Ubicazione dell'intervento: fabbricati vari comprendenti: via Corte d'Appello n. 16, via del Carmine n. 12, via Giulio n. 22, via della Consolata n. 10 / piazzetta della Visitazione n. 13, via Vigone n. 80, via Trana n. 3 / via Bruino n. 4, via Rubino n. 45, corso Sicilia n. 12, strada Cuorgné n. 139 e altri interessati da interventi minori.

Stazione Appaltante : Città di Torino

Struttura tecnica e amministrativa referente per la Stazione Appaltante :

Direzione Edifici Municipali, Patrimonio e Verde – Servizio Edifici Municipali – Piazza IV Marzo n. 19 – Torino

Tel: +39.011.011.24086 Fax: +39.011.011.24090 email: dario.sardi@comune.torino.it

Responsabile del Procedimento art. 10 D.Lgs. 163/06

arch. Dario SARDI

Referente tecnico interno

geom. Luigi CHIAUZZI

Capo 1 – OGGETTO DELLA PROGETTAZIONE

1.1 Genesi dell'opera

L'opera è finalizzata all'esecuzione di interventi di manutenzione sul patrimonio immobiliare comunale (sedi istituzionali della Città e delle Circoscrizioni, Uffici comunali, ecc.), volti alla conservazione e alla fruibilità del medesimo, ed è inserita, per l'esercizio 2014, nel Programma Triennale delle OO.PP. 2014/2016, approvato contestualmente al Bilancio Annuale 2014, con deliberazione del Consiglio Comunale n. mecc.2014 03051/024 del 30 settembre 2014, esecutiva dal 17 ottobre 2014, al codice opera 4011 (CUP C14E14000940004 – CIG 6153612), per un importo complessivo di € 760.000,00.

Il progetto definitivo delle predette opere è stato approvato una prima volta con deliberazione della Giunta Comunale n. mecc. 2014 05074/030 del 4 novembre 2014, esecutiva dal 20 novembre 2014 e con determinazione dirigenziale n. mecc. 2014 05257/030 del 6 novembre 2014, esecutiva dal 7 novembre 2014, era stata prenotata la spesa e approvata la modalità di affidamento dei lavori.

Nelle more dei tempi necessari per l'esperimento della gara di appalto è entrato in vigore un nuovo Elenco Prezzi di riferimento per le opere pubbliche della Città e sono sopravvenute esigenze che hanno richiesto alcune modifiche alle lavorazioni comprese nell'appalto. Conseguentemente il progetto definitivo, aggiornato come sopra, è stato riapprovato con deliberazione della Giunta Comunale n.mecc. 2015 03611/030 del 1 settembre 2015, esecutiva dal 17 settembre 2015.

Con determinazione dirigenziale n. mecc. 2015 05428/030 del 6 novembre 2015, esecutiva dal 12 dicembre 2015, si è quindi provveduto a prenotare la spesa secondo il nuovo cronoprogramma finanziario, per complessivi € 760.000,00, interamente finanziati con mutuo originario della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (posizione n. 6012830/01 n. mecc. 2230). Con la medesima determinazione dirigenziale era stato nuovamente autorizzato l'affidamento delle opere mediante procedura aperta ex art. 53, comma 2 lett. a) e comma 4 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., con il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso determinato ai sensi dell'art. 82 e del combinato disposto dagli artt. 122 c. 9 e 86 c. 1 del medesimo D.Lgs. 163/2006, per un importo a base di gara di € 540.000,00 (di cui 405.000,00 per opere soggette a ribasso e € 135.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso) oltre IVA.

In data 20 gennaio 2016 si è quindi proceduto all'inoltro al Servizio competente per la stesura e pubblicazione del bando di gara, successivamente al quale, in data 19 aprile 2016, è stato pubblicato sulla G.U. n. 91 – Serie Generale – il nuovo Codice dei Contratti di cui al D.Lgs. 50/2016, in attuazione delle direttive 2014/23/24 e 25/UE, immediatamente applicabile.

Non essendo ancora intervenuta, a tale data, la pubblicazione del bando e avendo introdotto il nuovo Codice dei Contratti, all'art. 59 comma 1, l'obbligo di affidare i lavori ponendo a base di gara il progetto esecutivo, si rende necessario soprassedere alla pubblicazione medesima e disporre la redazione del progetto esecutivo, per aggiornare e integrare, in ricezione delle nuove disposizioni codicistiche, i contenuti del progetto definitivo già approvato.

1.2 Oggetto della progettazione

Il progetto esecutivo sarà redatto ai sensi dell'art. 23 comma 8 e artt. 33 e successivi del D.P.R. 207/10 (ancora vigenti) e le opere oggetto della progettazione riguarderanno essenzialmente la messa in sicurezza di singole parti di complessi edilizi, l'adeguamento di spazi e condizioni ambientali non più idonei alle esigenze delle attività presenti, la bonifica di strutture con materiali contenenti amianto, il recupero di elementi deteriorati o usurati e l'eliminazione di infiltrazioni. Sulla scorta dei monitoraggi eseguiti dai tecnici del Servizio Edifici Municipali (nell'ambito dell'attività di manutenzione ordinaria dei fabbricati municipali) e delle richieste pervenute dai fruitori dei singoli edifici sono state individuate le priorità su cui si prevede di intervenire, che come anticipato in premessa, coinvolgeranno i seguenti fabbricati:

- Via Corte d'Appello n. 16 – sede di uffici comunali
- Via del Carmine n. 12 – sede di uffici della Prefettura
- Via Giulio n. 22 – sede di uffici comunali
- Via della Consolata n. 10 / Piazzetta della Visitazione n. 13 – sede di uffici comunali e ASL
- Via Vigone n. 80 – sede di uffici comunali
- Via Trana n. 3 / Via Bruino n. 4 – sede di uffici comunali e dell'ENS
- Via Rubino n. 45 – Centro Culturale e Ricreativo "Cascina Roccafranca"
- Corso Sicilia n. 12 – sede del Circolo Ricreativo Dipendenti Comunali
- Strada Cuorné n. 139 – canile municipale

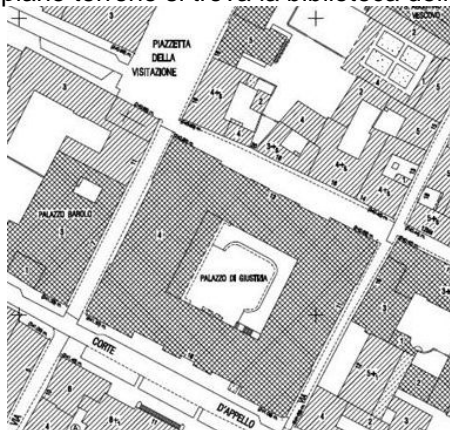
Oltre a quelli predetti potranno essere disposti anche ulteriori interventi, di minore entità, su altri fabbricati di proprietà comunale non compresi in elenco.

1.3 Ambito territoriale dell'intervento e cenni storici

Come già esplicitato l'opera comprende interventi diffusi sul territorio comunale:

Via Corte d'Appello n. 16 – sede di uffici comunali

Il complesso occupa l'isolato compreso tra via San Domenico (a nord), via Corte d'Appello (a sud), via Sant'Agostino (a est) e via delle Orfanelle (a ovest), oggetto di edificazioni e successive trasformazioni a partire dalla fine del Cinquecento. A seguito dell'acquisizione da parte del Comune, su progetto dell'ufficio tecnico comunale, nel 1879 si completa la costruzione dell'edificio sull'intero isolato. Per tutto il XX secolo e fino ai primi anni del 2000 mantiene la destinazione d'uso giudiziaria come sede della Corte d'Appello e della Procura Generale. A partire dal 2004 sono stati avviati dalla Città lavori di manutenzione straordinaria del fabbricato funzionali allo spostamento di propri uffici ed assessorati, iniziati col recupero di un'ala come sede per i matrimoni civili e proseguiti fino al 2008 con la sistemazione al primo e al secondo piano dei locali a disposizione. Alcune sale dell'edificio sono ancora in uso al tribunale di Torino e all'Ordine degli Avvocati (al piano terreno si trova la biblioteca dell'Ordine e al primo piano alcune aule di udienza e la cappella interna).



Via del Carmine n. 12 – sede di uffici della Prefettura

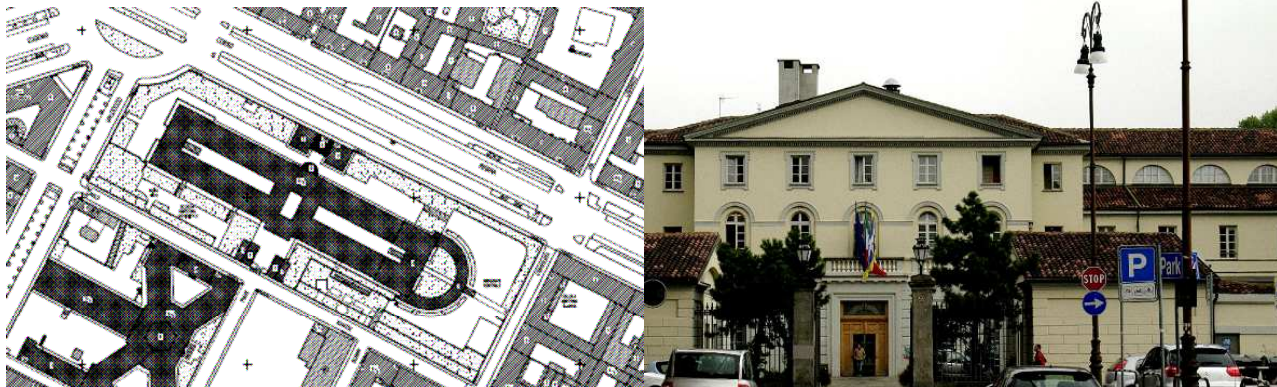
I Quartieri Militari, realizzati su commessa del sovrano Vittorio Amedeo II su progetto di Filippo Juvarra rappresentavano lo sbocco verso occidente della città capitale (Porta Susina), ridefinito contestualmente con la previsione del terzo ampliamento. I due grandi isolati porticati erano adibiti a caserme, con la piazza d'armi quale spazio aperto, mentre la retrostante piazza Susina (attuale piazza Savoia) fungeva da cerniera con la città antica. Con successive integrazioni e trasformazioni la destinazione a caserma militare si è mantenuta tale fino al 1926, anno in cui la Città cedette più della metà dell'edificio affacciato su via Garibaldi (demolita e ricostruita nell'aspetto attuale a inizio anni trenta. La parte di edificio rimasta alla Città, che mantiene tuttora l'originario aspetto settecentesco, ha invece ospitato scuole, enti, associazioni e alloggi in affitto fino agli anni Novanta. Nel maggio 1995 la Città di Torino ha stabilito la nuova destinazione del fabbricato assumendone il progetto di restauro e recupero funzionale e la sua realizzazione operativa.



Via Giulio n. 22 – sede di uffici comunali

Il complesso edilizio occupa l'intero isolato compreso tra corso Regina Margherita (a nord), via della Consolata (a est), via Giulio (a sud) e corso Valdocco (a ovest). Edificato intorno al 1830 e successivamente modificato con aggiunte e rifacimenti fu originariamente destinato a ricovero per malattie mentali. Attualmente si presenta con un corpo centrale dal quale si dipartono due ali simmetriche ognuna formata da

due maniche parallele separate da stretti cortili aperti. Per la sola ala sud, è presente un corpo semianulare, aggiunto a metà secolo.



Via della Consolata n. 10 / Piazzetta della Visitazione n. 13 – sede di uffici comunali e ASL

L'edificio insiste sull'isolato delimitato da via della Consolata (a nord), via Santa Chiara (ad est), piazzetta della Visitazione (a sud) e via San Domenico (ad ovest). Realizzato nel 1936 nell'ambito di un intervento urbanistico finalizzato ad allargamenti viari del centro storico, fu destinato sin dall'origine ad ospitare gli enti municipali preposti alla prevenzione sanitaria e ha conservato nel tempo una funzione affine a quella originaria, essendo stato sede nel tempo di varie aziende preposte alla prevenzione sanitaria che si sono susseguite senza soluzione di continuità (SAUB, USL, ASL e ARPA).

A seguito di un bombardamento (1942) l'angolo tra via della Consolata e via San Domenico è stato completamente ricostruito riproducendo il progetto originario. L'edificio, a tre piani fuori terra e un piano interrato, presenta pianta compatta e regolare, costituita da quattro bracci di fabbrica che racchiudono il cortile centrale di forma quadrangolare.



Via Vigone n. 80 – sede di uffici comunali

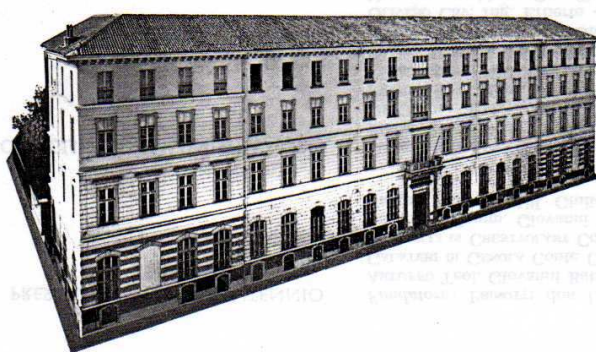
L'edificio industriale (ex F.I.P. - Fabbrica Italiana Pianoforti) prospetta su corso Racconigi nel tratto compreso tra le vie Moretta e Vigone. Costruito nel 1917 costituisce uno dei primi esempi di edificio in cemento armato realizzato con il Sistema Hennebique, brevettato nel 1892, che ha reso possibile la costruzione completa di un'ossatura portante di 5 piani a travi e pilastri in cemento armato. Il fabbricato è connotato da uno stile molto essenziale e la struttura portante risulta sempre in vista sia esternamente che internamente all'edificio (caratteristica mantenuta anche successivamente alla recente ristrutturazione).

Nel 1930 l'edificio è stato acquisito dal Comune di Torino che lo ha destinato prima a magazzini della Città e in anni più recenti a uffici e a magazzini dell'Azienda Elettrica. Il fabbricato principale, che oggi ospita gli uffici della Divisione Servizi Tributari, del Catasto e della Soris, è stato oggetto di un radicale intervento di ristrutturazione, terminato nel 2007.



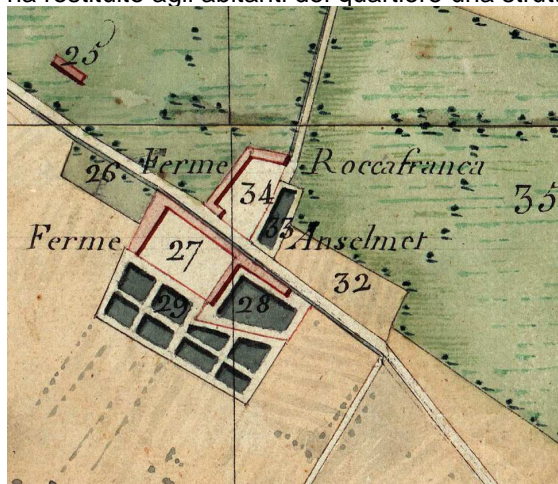
Via Trana n. 3 / Via Bruino n. 4 – sede di uffici comunali e dell'ENS

L'edificio, la cui costruzione risale alla fine dell'800, prospetta su corso Francia nel tratto compreso tra le vie Trana e Bruino. Nacque per ospitare un Istituto per l'assistenza e l'educazione dei sordomuti e contava allora quattro piani fuori terra ed un interrato (con un ampio terrazzo al piano terzo).



Via Rubino n. 45 – Centro Culturale e Ricreativo “Cascina Roccafranca”

Sorta nel corso del XVII secolo lungo l'attuale via Gaidano, la Cascina Roccafranca appare alla fine del '700 al centro di un vasto feudo che ne porta il nome. Un comprensorio agricolo con prati e campi coltivati, attraversati da canali irrigui e collegato con strade campestri alle altre grandi cascine della zona. Dopo alcuni passaggi di proprietà subì ampliamenti nel 1840 per essere privata dei terreni successivamente allo sviluppo residenziale degli anni '70 del secolo scorso (con conseguente abbandono). Nel 2002 è divenuta parte del patrimonio comunale e a partire dal 2004 è stata oggetto di un importante intervento di riqualificazione, che ha restituito agli abitanti del quartiere una struttura pubblica di 2500 mq completamente ristrutturata.



Corso Sicilia n. 12 – sede del Circolo Ricreativo Dipendenti Comunali

L'edificio è stato realizzato dalla Città per le attività dell'ex CRAL aziendale ed è costituito da tre piani fuori terra, dove sono rispettivamente ubicati un salone per bar e ristorante (al piano terreno) e due ulteriori saloni (ai sovrastanti piani sfalsati), e da un piano seminterrato che ospita servizi e palestra. La struttura ospita anche, nell'area esterna, campi da tennis e spazi ricreativi.



Strada Cuornè n. 139 – canile municipale

Il complesso, realizzato tra il 2001 e il 2003 occupa un'area sita in strada Cuornè in prossimità del cavalcavia della tangenziale per un totale di 34.000 m² ed è composto dai seguenti elementi:

- sei padiglioni per il ricovero dei cani nel periodo invernale;
- due padiglioni per il ricovero dei cani nel periodo estivo;
- il gattile;
- uffici e spazi destinati alla didattica (aula polifunzionale) e ai veterinari.

Il Padiglione interessato dal presente progetto è caratterizzato da due edifici ad un piano fuori terra che comprendono locali per uffici, aula polifunzionale, mensa, cucina, sale veterinarie, depositi e centrale termica. Le strutture portanti sono in calcestruzzo armato con copertura in lamiera metallica posta su struttura in acciaio da carpenteria.



1.4 Obiettivi generali dell'opera

Secondo quanto già esplicitato in premessa l'intervento oggetto del presente DPP è mirato genericamente alla salvaguardia del patrimonio immobiliare della Città, a favorire la fruibilità del medesimo e a garantire la sicurezza degli utenti del medesimo. Tali obiettivi sono perseguiti prevedendo il ripristino di manufatti e singole parti di edifici ammalorate o non più idonee, la rifunionalizzazione e/o adeguamento di spazi alle effettive esigenze di servizio e l'eliminazione di parti pericolanti e di manufatti con presenza accertata di amianto.

- Obiettivi funzionali:

La progettazione dovrà essere ispirata ai principi di razionalità e semplicità di utilizzo degli spazi e di funzionalità ed ergonomia dei locali.

- Obiettivi estetici :

Trattandosi di interventi per lo più puntuali di manutenzione straordinaria le soluzioni architettoniche dovranno perseguire come principale obiettivo l'integrazione nel contesto esistente (con particolare attenzione agli edifici soggetti a vincoli di tutela dell'interesse culturale e architettonico).

- Obiettivi relativi alla sicurezza e al rispetto normativo

La progettazione dovrà garantire la sicurezza dell'utenza relativamente ai seguenti aspetti:

- sicurezza antincendio e gestione delle emergenze, intesa come rispetto della normativa antincendio per le attività soggette a prevenzione incendi da insediare o insediate presso gli edifici oggetto di intervento e studio delle vie d'esodo;
- sicurezza nella fruizione degli spazi, intesa come progettazione delle caratteristiche dimensionali e materiche dei locali al fine di tutelare la sicurezza dell'utenza;

- sicurezza igienico sanitaria, intesa come rispetto delle prescrizioni del Regolamento di Igiene e di Sanità Pubblica e delle ulteriori prescrizioni e precauzioni di buona prassi collegate alla presenza di utenza;
- sicurezza dei materiali: in sede di progettazione dovrà essere curata con particolare attenzione l'applicazione della direttiva 89/106/CEE relativa alla marcatura CE dei prodotti da costruzione e delle ulteriori norme volte alla tutela della salute (es: presenza di formaldeide...).

Per quanto concerne l'esecuzione dei lavori occorrerà garantire la sicurezza delle maestranze, in relazione alla quale è già stato predisposto in sede di progettazione definitiva, e sarà aggiornato ove necessario, il Piano di Sicurezza e Coordinamento, ai cui contenuti si rimanda. Per i lavori in quota relativi alle facciate e coperture occorrerà allestire idonei ponteggi, nel rispetto della normativa vigenti e comprensivi, ove necessario, di parasassi, teloni cartellonistica, luci di ingombro, antifurto e steccati.

- Obiettivi relativi alla dotazione tecnologica

Gli interventi attinenti la dotazione tecnologica e impiantistica degli edifici si limitano a ripristini di singole parti non più idonee e a interventi di rimozione temporanea funzionali all'esecuzione di interventi edili (es. rimozione di impianti a soffitto propedeutica all'esecuzione di interventi di ripristino edile). Obiettivo generale è garantire la funzionalità degli impianti già presenti.

- Obiettivi relativi alla sostenibilità

La progettazione dovrà attenersi per quanto possibile a criteri di sostenibilità ambientale, privilegiando il ricorso a materiali a ridotto impatto e elevata riciclabilità successiva. Ove possibile dovrà essere privilegiato il ricorso a ventilazione e illuminazione naturale.

- Obiettivi relativi alla gestione e manutenzione dei fabbricati

La progettazione dovrà essere ispirata ai principi di durabilità, facilità ed economicità della manutenzione e volta all'ottenimento del minor impatto possibile nello svolgimento della stessa sull'attività dell'utenza.

1.5 Bisogni da soddisfare e descrizione interventi

Di seguito si evidenziano le principali problematiche relative a ognuno degli edifici oggetto di intervento e i relativi interventi da prevedere a risoluzione delle medesime:

Via Corte d'Appello n. 16 – sede di uffici comunali

L'edificio è già stato oggetto di parziali interventi di manutenzione e adeguamento normativo, necessari al mantenimento del decoro dell'edificio e sulla facciata principale sono stati eseguiti alcuni interventi di messa in sicurezza non risolutivi, stante il permanere di ammaloramenti e cadute di materiali. Occorre pertanto procedere al ripristino delle parti intonacate, delle cornici delle finestre e dei cornicioni, oltre alla pulizia del basamento in pietra con lavaggio a bassa pressione e alla decorazione delle parti intonacate. L'attività di ripristino delle facciate dovrà essere preceduta da un'indagine stratigrafica per la ricerca delle vecchie cromie e l'analisi degli antichi intonaci. Si prevede inoltre la revisione dei serramenti con interventi di ripristino dei mastici (o di siliconatura) per le parti vetrate e la sostituzione di grondaie, pluviali e faldali ammalorati.

Via del Carmine n. 12 – sede di uffici della Prefettura

Sono state segnalate numerose infiltrazioni dalla copertura, attribuibili allo scivolamento delle tegole del manto di copertura (in coppi) sulla sottostante coibentazione. Occorre pertanto provvedere ai necessari interventi di ripristino, che comprenderanno la rimozione dell'intero manto di copertura (tegole, ganci e dispositivi ferme) e il successivo ripristino con riutilizzo, per quanto possibile, degli elementi originari (integrati ove necessario con altri di analoga foggia e colore). L'esistente sottocoppo in polistirolo sarà sostituito da nuovo coibente e sarà ripristinata l'orditura in legno, con contestuale ripassamento della faldaleria in rame di compluvi, scossaline e abbaini. Saranno sostituiti gronde e pluviali e fornita una nuova linea vita analoga a quella già installata sulle maniche di corso Valdocco, via San Domenico e via dei Quartieri. Contestualmente all'intervento in copertura si procederà alla rimozione e successivo riposizionamento del parafulmine, che sarà collegato all'impianto già esistente a servizio delle maniche sopra citate. Sulle facciate, contestualmente alla rimozione dei ponteggi, si prevedono interventi di pulizia di cornici, davanzali e cornicioni.

Via Giulio n. 22 – sede di uffici comunali

Sono state segnalate numerose infiltrazioni provenienti dalla copertura lungo le maniche di corso Regina Margherita e via Giulio, le cui cause sono da attribuire allo scivolamento di alcune tegole del manto di copertura (in coppi) e al distacco della faldaleria dalle murature poste alla base dell'ultimo piano. Si prevede la rimozione dell'intero manto di copertura (tegole e ganci) che sarà successivamente ripristinato con riutilizzo, per quanto possibile, degli elementi originari (integrati ove necessario con altri di analoga foggia e colore). Sarà sostituita l'orditura in legno ammalorata e si procederà al ripassamento della faldaleria in rame di compluvi, scossaline e abbaini. Si prevede la fornitura e posa di nuove grondaie e pluviali e contestualmente alla rimozione dei ponteggi interventi di pulizia di cornici, davanzali e cornicioni.

Via della Consolata n. 10 / Piazzetta della Visitazione n. 13 – sede di uffici comunali e ASL

L'edificio, già oggetto di parziali interventi manutentivi, presenta problemi in facciata dovuti al distacco di alcune fasce marcapiano in marmo, per le quali occorre prevedere i necessari interventi di ripristino, e

necessità di adeguamento alla normativa antinfortunistica delle vetrate delle scale di collegamento presenti all'interno del cortile (con presenza di amianto accertata nei mastici), di cui si prevede la sostituzione salvaguardando, per quanto possibile nel rispetto delle vigenti normative in materia di sicurezza, la morfologia esistente (con preventivo assenso della Soprintendenza). Per la rimozione dei manufatti esistenti sarà allestita idonea unità di decontaminazione e si procederà, previa presentazione all'ASL (e approvazione) del piano di lavoro da predisporre a cura dell'impresa appaltatrice, ai necessari confinamenti interni ai vani scala. L'intervento di bonifica prevede la rimozione dei mastici (previa analisi) e dei vetri e l'accurata pulizia delle battute, con opportuno stoccaggio dei materiali potenzialmente contaminati. Lungo le rampe saranno collocati nuovi parapetti. Gli interventi di messa in sicurezza della facciata prevederanno l'esecuzione di sondaggi delle fasce marcapiano tramite battitura e alla rimozione, fissaggio e stuccatura delle lastre in travertino pericolanti. Sono inoltre previsti interventi di impermeabilizzazione del terrazzo al 2° piano (lato cortile) con posa di nuove pavimentazioni in grés in luogo delle preesistenti.

Via Vigone n. 80 – sede di uffici comunali

Sulle aree esterne circostanti l'edificio, oggetto di un recente intervento di ristrutturazione, è stata segnalata la necessità di interventi di ripristino sulle pavimentazioni in autobloccante, che a causa dell'assestamento del terreno si presentano sconnesse con pericolo di inciampo per l'utenza ed il pubblico che accede agli uffici. L'intervento di ripristino prevederà la rimozione e recupero degli elementi autobloccanti, che saranno ricollocati come da progetto originario successivamente alla demolizione e ripristino del sottofondo.

Via Trana n. 3 / Via Bruino n. 4 – sede di uffici comunali e dell'ENS

Il muro perimetrale dell'edificio, sul fronte prospiciente via Trana, risulta parzialmente fuoripiombo con evidenti segni di distacco della muratura dalla pilastratura in mattoni pieni (dovuti alla vetustà e alle radici degli alberi adiacenti). Se ne prevede la demolizione e successivo ripristino. Inoltre si rende necessario l'adeguamento degli ingressi carrai, la cui dimensione non consente l'accesso di mezzi con larghezza superiore m 2,70, con demolizione e ricostruzione (in nuova posizione) dei pilastri in muratura. Nel corso delle demolizioni di cui sopra si procederà al recupero e scelta dei materiali originari, che per quanto possibile saranno riutilizzati. I cancelli metallici esistenti saranno recuperati con aggiunta di elementi morfologicamente coerenti atti a portarne l'ampiezza a 3,80 m. Saranno quindi ripristinati il marciapiede e l'adiacente area verde. Si procederà inoltre alla sostituzione delle porte dei servizi igienici e di alcuni locali, già oggetto di vari interventi manutentivi rivelatisi non risolutivi e duraturi, e di alcune porte REI.

Via Rubino n. 45 – Centro Culturale e Ricreativo "Cascina Roccafranca"

L'affluenza di cittadini e di associazioni nel complesso, importante luogo di aggregazione della Circostrizione 2, ha provocato l'usura e la sconnessione dei palchetti in legno di alcune salette al piano terreno ed al piano primo, che necessitano di sostituzione. Sono state inoltre segnalate numerose perdite dai raccordi in plastica dell'impianto idraulico, di cui occorre prevedere la sostituzione.

Corso Sicilia n. 12 – sede del Circolo Ricreativo Dipendenti Comunali

La palestra dell'edificio in oggetto è stata oggetto di un allagamento proveniente dalla cucina soprastante, che ha causato lo sfondellamento dei blocchi di laterizio del solaio e il degrado degli intonaci circostanti, fonte di pericolo per gli utilizzatori del locale. Sono inoltre state segnalate alcune crepe nell'intonaco della facciata principale. Occorre quindi prevedere il ripristino delle parti ammalorate e il consolidamento di quelle restanti. L'intervento a soffitto richiederà lo smantellamento temporaneo dell'impianto di illuminazione, che dovrà essere successivamente ripristinato con recupero e riutilizzo dei materiali originari. L'intervento comprenderà quindi la rimozione della rete elettro saldata posizionata a soffitto per impedire il distacco di materiale, la spicconatura del solaio per rimuovere le parti pericolanti, la pulizia dell'armatura in ferro a vista, il trattamento della stessa con convertitore di ruggine o analogo prodotto garantito, e il ripristino del solaio con successiva intonacatura. Sono inoltre previsti interventi di ripristino murario lungo la facciata principale con l'ausilio di ponteggio tubolare.

Strada Cuorné n. 139 – canile municipale

Il canile in oggetto ha più volte segnalato intasamenti e danneggiamenti delle pompe sommerse, causate dalla presenza di frammenti di calcestruzzo nella rete di scarico delle fognature di lavaggio dei box dei cani, provenienti dalle canaline di scolo prospicenti gli stessi. Si provvederà alla sostituzione delle canaline di scolo dei box di pulizia (raccordandole alla medesima rete di scarico e recuperando ove possibile le griglie esistenti), delle elettropompe per il sollevamento delle acque nere e di altri organi dell'impianto. Sono inoltre stati richiesti interventi manutentivi per il ripristino dei rivestimenti e delle reti di scarico e adduzione di alcuni locali interni e dell'area esterna in adiacenza ai box e all'area di isolamento.

1.6 Caratteristiche tecniche e prestazionali

Per la definizione delle caratteristiche tecniche e prestazionali dei singoli interventi, sommariamente già descritti nei paragrafi precedenti, si rimanda alla redazione della documentazione di progetto, richiamando alla coerenza con le preesistenze e al rispetto delle normative tecniche vigenti.

1.7 Rispetto dei vincoli

La progettazione dell'intervento dovrà essere sviluppata in accordo alla normativa ed ai regolamenti vigenti in materia.

Particolare attenzione dovrà essere posta ai seguenti ai seguenti aspetti:

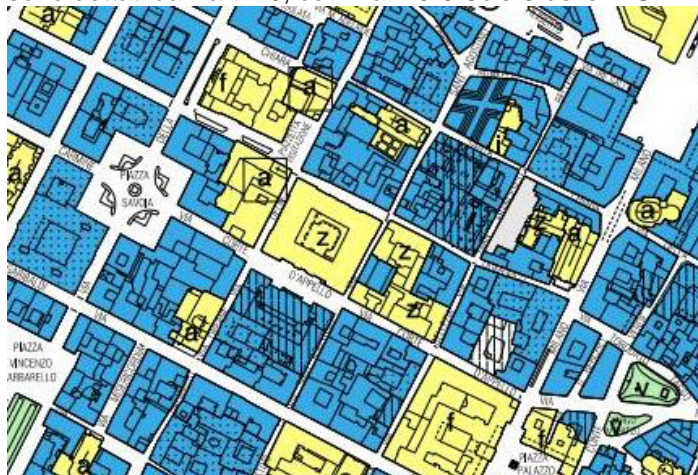
1.7.1 Vincoli urbanistici

Si riportano di seguito gli stralci del PRGC relativi ai singoli interventi per i quali occorre verificare la conformità alle norme contenute dal Piano medesimo.

Via Corte d'Appello 16 – sede di uffici comunali

Il fabbricato è ubicato nella zona urbana centrale storica della Città (tavola 3 foglio 3 del P.R.G.C) e risulta essere destinato dal P.R.G. vigente ad Area S per Servizi pubblici lettera z (art. 8, comma 15, punto 64 che comprende aree per altre attrezzature di interesse generale.

Gli interventi ammissibili sono dettati dall' art. 19, comma 4-5-6-8bis-9 delle N.U.E.A.



Estratto PRGC

Via Del Carmine 12 – sede di uffici della Prefettura

Il Piano Regolatore della Città inserisce il complesso dei Quartieri militari nel gruppo "EDIFICI DI GRAN PRESTIGIO", con fronti di architettura uniforme e di notevole pregio (vedi tavola PRGC - Tipi d'Intervento scala 1:1000); il cortile è individuato come spazio di cortile e di giardino privato improntato a un disegno architettonico di prestigio e l'ingresso principale di via del Carmine 12, quale androne collegato con cortili e giardini privati. Il complesso ricade nella Zona Urbana Centrale Storica, zona di interesse archeologico ed è soggetto a vincolo di tutela, in particolare il vincolo sull'ex Caserma di San Daniele risale ad una Notifica del Ministero del 29 ottobre 1910. L'edificio dell'isolato di San Daniele è destinato a servizi pubblici del tipo "Attrezzature d'interesse generale Z", (vedi tavola PRGC - Azzonamento scala 1:5000); inoltre ricade nella parte piana della città, con classe di stabilità I(P), pertanto non soggetta a inondazioni e allagamenti.

Gli interventi ammissibili sono dettati dall'art. 10 delle N.U.E.A e definiti nella tabella dei Tipi di intervento – Art. 26.



Estratto PRGC

Via Giulio 22 – sede di uffici comunali

Il fabbricato è ubicato nella zona urbana centrale storica della Città (tavola 3 foglio 2 PRGC) e risulta essere classificato come Edificio della costruzione ottocentesca della città.

L'immobile presenta "Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio" e "spazi di cortile privato sono improntati a un disegno architettonico di prestigio".



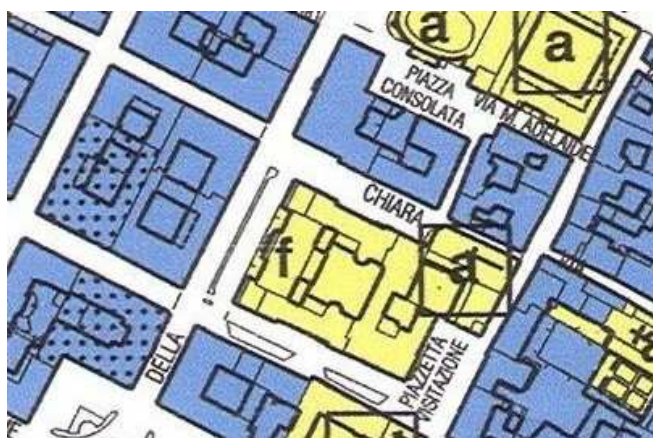
Estratto PRGC

Via della Consolata n. 10 - Sede Uffici

Il fabbricato è ubicato nella zona urbana centrale storica della Città (tavola 3 foglio 2 PRGC) e risulta essere classificato come Edificio del periodo tra le due guerre.

L'immobile ha dei fronti caratterizzanti ambienti urbani e gli spazi di cortile privato sono improntati a un disegno architettonico di prestigio.

Gli interventi ammissibili sono dettati dall'art. 10 delle N.U.E.A e definiti nella tabella dei Tipi di intervento – Art. 26.



Estratto PRGC

Via Vigone 80 – sede di uffici comunali

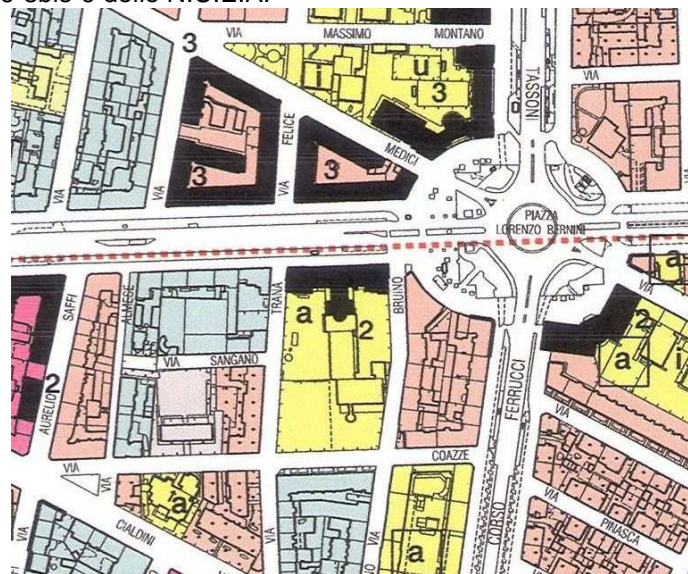
Il fabbricato è ubicato nella tavola 1 foglio 8B del P.R.G.C e l'area su cui insiste è individuata dalle norme urbanistico-edilizie del PRGC come Area MP corrispondente a "isolati o complessi di edifici a destinazione mista produttiva: artigianale, commerciale, e servizi". L'edificio interessato dal presente documento rientra inoltre tra gli "edifici di particolare interesse storico di valore documentario".



Estratto PRGC

Via Trana 3 / via Bruino 4 – sede di uffici comunali e dell'ENS C.so (Francia 73 – Ex Istituto Prinotti)

Il fabbricato è ubicato nella tavola 1 foglio 2B del P.R.G.C e l'area su cui insiste risulta essere destinata dal P.R.G. vigente ad Area S per Servizi pubblici lettera a - Attrezzature di interesse comune (art. 8, comma 15, punto 62 che comprende Servizi Zonali ed Attrezzature a livello comunale per insediamenti residenziali, produttivi, direzionali, commerciali e turistico ricettivi (Art. 21 L.U.R.). Gli interventi ammissibili sono dettati dall' art. 19, comma 4-5-6-8bis-9 delle N.U.E.A.



Estratto PRGC

Via Rubino 45 – Centro Culturale e Ricreativo “Cascina Roccafranca

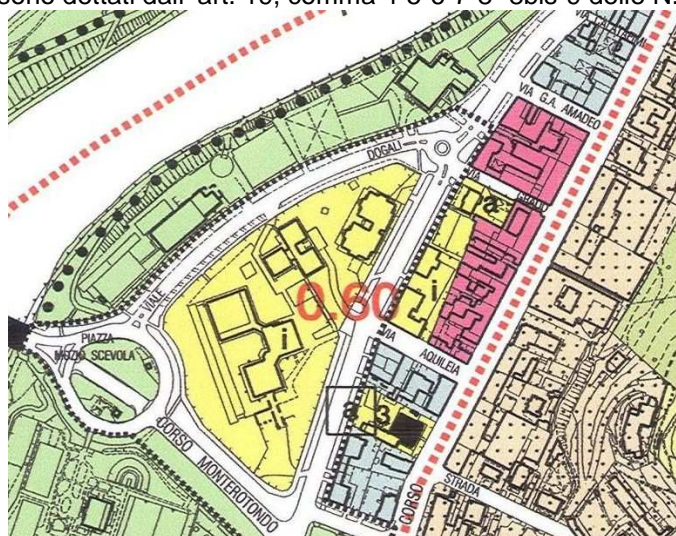
Il fabbricato è ubicato nella tavola 1 foglio 12A del P.R.G.C e l'area su cui insiste risulta essere destinata dal P.R.G. vigente ad Area S per Servizi pubblici lettera a - Attrezzature di interesse comune (art. 8, comma 15, punto 62 che comprende Servizi Zonali ed Attrezzature a livello comunale per insediamenti residenziali,produttivi,direzionali,commerciali e turistico ricettivi (Art. 21 L.U.R.) Gli interventi ammissibili sono dettati dall' art. 19, comma 4-5-6-8bis-9 delle N.U.E.A.



Estratto PRGC

C.so Sicilia 12 – Circolo Dipendenti Comunali

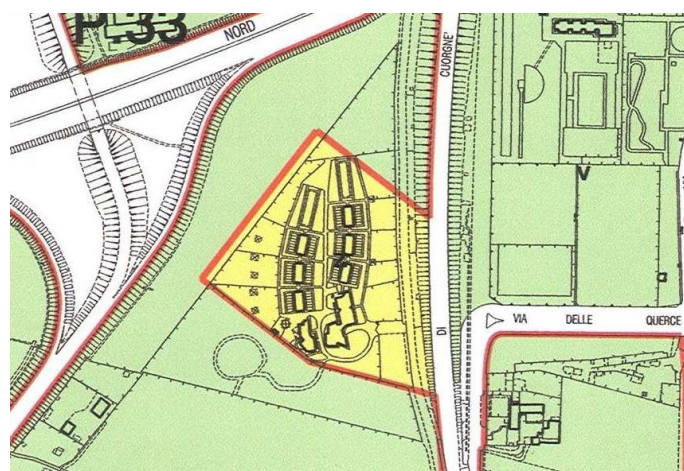
Il fabbricato è ubicato nella tavola 1 foglio 13A del P.R.G.C e l'area su cui insiste risulta essere destinata dal P.R.G. vigente ad Area S per Servizi pubblici – Servizi Sociali ed Attrezzature di interesse generale (Art. 22 L.U.R.) - lettera v (art. 8, comma 15, punto 63 che comprende Area Parchi pubblici urbani comprensoriali). Gli interventi ammissibili sono dettati dall' art. 19, comma 4-5-6-7-8 -8bis-9 delle N.U.E.A.



Estratto PRGC

Strada Courgnè 139 – Canile

Il fabbricato è ubicato nella tavola 1 foglio 2B del P.R.G.C e l'area su cui insiste risulta essere destinata dal P.R.G. vigente ad Area S per Servizi pubblici lettera z (art. 8, comma 15, punto 64 che comprende aree per altre attrezzature di interesse generale). Gli interventi ammissibili sono dettati dall' art. 19, comma 4-5-6-8bis-9 delle N.U.E.A.



Estratto PRGC

1.7.2 Vincoli ambientali

Vista la natura delle lavorazioni previste le stesse non sono assoggettate a vincoli di natura ambientale. L'edificio di C.so Sicilia 12 – Circolo Dipendenti Comunali, in conformità alla variante 100, è ubicato su un'area compresa nella classe II1 (C), che comprende aree che sono state incluse in seconda classe tra le aree del territorio comunale in destra Po, sia edificate che inedificate, che non presentano condizionamenti significativi. Il Piano Territoriale Operativo del fiume PO e relativi Piani d'Area del Sistema delle aree protette della Fascia fluviale del Po (relativi a Po, Sangone, Stura di Lanzo) approvati in data 30.5.2002, individuano lungo il fiume Po: aree di interesse naturalistico, aree di interesse agricolo, zone urbanizzate, aree ed elementi di specifico interesse storico-artistico-culturale paesaggistico, aree degradate, strade e percorsi, attrezzature per la fruizione dell'area nei pressi del fiume.

1.7.3 Vincoli storici

Gli edifici situati in via Corte d'Appello 16, via del Carmine 12, via Giulio 22, via della Consolata 10 e via Trana 3 / via Bruino 4 sono soggetti alla normativa sulla tutela dell'interesse culturale e architettonico e pertanto occorrerà presentare alla Soprintendenza ai Beni Architettonici e Ambientali del Piemonte, ove lo stesso non sia già stato acquisito nelle precedenti fasi di progettazione, la richiesta di nulla osta per l'esecuzione degli interventi di progetto ai sensi del D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004 - "Codice dei beni culturali e del paesaggio". Anche l'edificio di via Vigone 80 rientra nella medesima fattispecie ma gli interventi previsti riguardano unicamente le aree esterne.

1.8 Legislazione di riferimento

Il presente elenco non può considerarsi esaustivo e andrà pertanto integrato con tutti gli eventuali ulteriori riferimenti normativi richiesti dall'approfondimento della progettazione.

1.8.1 Normativa lavori pubblici

- D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 - "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".
- D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 - "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»" (limitatamente alle parti non abrogate).

1.8.2 Normativa tecnica in ambito edilizio e strutturale

Testo unico edilizia

- D.P.R. n. 380 del 06/06/2001 - "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia".

Beni culturali

- D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004 e s.m.i. - "Codice dei beni culturali e del paesaggio - ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2001, n. 137".

Strutture e normativa antisismica

- Ordinanza del P.d.C.M. n. 3274 del 20/03/2003 - Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica.
- D.P.C.M. 21/10/2003 - Disposizioni attuative dell'art. 2, commi 2, 3 e 4 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri - Ordinanza n. 3274 del 20 marzo 2003 - recante "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica".

- D.M. Ministero Infrastrutture 14/01/2008 – “Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni”.
- Circolare del Ministero Infrastrutture e Trasporti n. 617 del 02/02/2009 – “Istruzioni per l'applicazione delle Nuove norme tecniche per le costruzioni”.
- Superamento barriere architettoniche
- Legge n. 13 del 09/01/1989 – “Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati”.
- D.M. Ministero dei Lavori Pubblici n. 236 14/06/1989 – “Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche”.
- D.P.R. n. 503 del 24/07/1996 – “Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici”.

1.8.3 Normative per l'ambiente, la sicurezza e l'igiene del lavoro

Sicurezza

- D.Lgs. n. 81 del 30/04/2008 e s.m.i. – “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”.

Tutela ambientale

- D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 – “Norme in materia ambientale”.

Acustica

- Legge n. 447 del 26/10/1995 – “Legge quadro sull'inquinamento acustico”.
- D.M. Ministero dell'Ambiente 16/03/1998 – “Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico”.

Amianto

- D.Lgs. n. 277 del 15/08/1991 – “Attuazione delle direttive n. 80/1107/CEE, n. 82/605/CEE, n. 83/477/CEE, n. 86/188/CEE e n. 88/642/CEE, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro, a norma dell'art. 7 della legge 30 luglio 1990, n. 212”.
- Legge n. 257 del 27/03/1992 – “Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto”.
- D.M. Ministero della Sanità 06/09/1994 – “Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art. 6, comma 3, dell'art. 12, comma 2, della legge 27 marzo 1992, n. 257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto”.
- D.Lgs. n. 114 del 17/03/1995 – “Attuazione della direttiva 87/217/CEE in materia di prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'ambiente causato dall'amianto”.
- Circolare Ministero della Sanità n. 7 del 12/04/1995 – “Circolare esplicativa del decreto ministeriale 6 settembre 1994”.
- D.M. Ministero della Sanità 14/05/1996 – “Normative e metodologie tecniche per gli interventi di bonifica, ivi compresi quelli per rendere innocuo l'amianto, previsti dall'art. 5, comma 1, lett. f, della L257/92, recante: Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto”.
- D.M. Ministero della Sanità 20/08/1999 – “Ampliamento delle normative e delle metodologie tecniche per gli interventi di bonifica, ivi compresi quelli per rendere innocuo l'amianto, previsti dall'art. 5, comma 1, lettera f), della legge 27 marzo 1992, n. 257, recante norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto”.
- D.M. Ministero della Sanità 25/07/2001 – “Rettifica al decreto 20 agosto 1999, concernente "Ampliamento delle normative e delle metodologie tecniche per gli interventi di bonifica, ivi compresi quelli per rendere innocuo l'amianto, previsti dall'art. 5, comma 1, lettera f), della legge 27 marzo 1992, n. 257, recante norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto”.
- D.Lgs. n. 257 del 25/07/2006 – "Attuazione della direttiva 2003/18/CE relativa alla protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall'esposizione all'amianto durante il lavoro”.

1.8.4 Normativa antincendio

- D.P.R. n. 577 del 29/07/1982 – “Approvazione del regolamento concernente l'espletamento dei servizi di prevenzione e di vigilanza antincendio”.
- D.P.R. n. 418 del 30/06/1995 – “Regolamento concernente norme di sicurezza antincendio per gli edifici di interesse storico-artistico destinati a biblioteche ed archivi”.
- D.M. 10/03/1998 – “Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro”.
- D.M. Ministero dell'Interno 03/11/2004 – “Disposizioni relative all'installazione ed alla manutenzione dei dispositivi per l'apertura delle porte installate lungo le vie d'esodo, relativamente alla sicurezza in caso d'incendio”.

- D.M. Ministero dell'Interno 10/03/2005 modificato dal DM 25/10/2007 – "Classi di reazione al fuoco per i prodotti da costruzione da impiegarsi nelle opere per le quali è prescritto il requisito della sicurezza in caso d'incendio".
- D.M. Ministero dell'Interno 15/03/2005 – "Requisiti di reazione al fuoco dei prodotti da costruzione installati in attività disciplinate da specifiche disposizioni tecniche di prevenzione incendi in base al sistema di classificazione europeo".
- D.M. Ministero dell'Interno 22/02/2006 – "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio di edifici e/o locali destinati ad uffici".
- D.M. Ministero dell'Interno 16/02/2007 – "Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione".
- D.M. Ministero dell'Interno 09/03/2007 – "Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco".
- D.P.R. n. 151 del 01/08/2011 e s.m.i. – "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 49 comma 4-quater, decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122".
- D.M. Ministero dell'Interno 07/08/2012 – "Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151".
- D.M. Ministero dell'Interno 03/08/2015 – "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139".

1.8.5 Normativa tecnica impianti

- Legge n. 186 del 01/03/1968 – "Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici ed elettronici".
- Legge n. 46 del 05/03/1990 – "Norme per la sicurezza degli impianti".
- D.P.R. n. 447 del 06/12/1991 – "Regolamento di attuazione della Legge 5 marzo 1990 n. 46 in materia di sicurezza degli impianti".
- D.M. Ministero Industria, Commercio e Artigianato 20/02/1992 – "Approvazione del modello di dichiarazione di conformità dell'impianto a regola d'arte di cui all'articolo 7 del regolamento di attuazione della Legge 05/03/1990 n. 46".
- D.M. Ministero Sviluppo Economico n. 37 del 22/01/2008 – "Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici".
- D.Lgs. n. 86 del 19/05/2016 – "Attuazione della direttiva 2014/35/UE concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla messa a disposizione sul mercato del materiale elettrico destinato ad essere adoperato entro taluni limiti di tensione. (16G00096)".

1.8.6 Altre norme

- Normativa e regolamenti Regionali/Provinciali/Comunali.
- Eurocodici.
- Norme UNI (Ente Nazionale Italiano di Unificazione).
- Norme ISO (International Organization for Standardization).
- Norme UNI EN – UNI ISO – UNI EN ISO.
- Norme CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano).
- Norme CNR (Consiglio Nazionale Ricerche)
- Normative, Linee Guida e prescrizioni Ispettorato del Lavoro, ISPESL e ASL
- Norme generali, prescrizioni e disposizioni emanate dalle Aziende erogatrici di pubblici servizi (acqua, energia elettrica, gas, ecc.)

L'elenco sopraelencato non può considerarsi esaustivo ed andrà pertanto integrato con tutte le norme che l'approfondimento della progettazione richiederà.

Capo 2 – PROGETTAZIONE DELL'INTERVENTO

2.1 Livelli di progettazione

Considerate la specificità e la ripetitività degli interventi da prevedere si è proceduto direttamente alla redazione del progetto definitivo, ricomprendente la fase progettuale precedente. Precedentemente all'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti di cui al D.Lgs. 50/2016 si prevedeva di appaltare i lavori ponendo a base di gara il predetto progetto definitivo approvato (a seguito di aggiornamento) con deliberazione della Giunta Comunale n.mecc. 2015 03611/030 del 1 settembre 2015, esecutiva dal 17 settembre 2015.

Essendo intervenuta, in data 19 aprile 2016 (antecedente la pubblicazione del bando di gara già richiesta per i lavori di cui all'oggetto), l'entrata in vigore del predetto D.Lgs. 50/2016 e avendo introdotto il nuovo Codice dei Contratti, all'art. 59 comma 1, l'obbligo di affidare i lavori ponendo a base di gara il progetto esecutivo, si è reso necessario soprassedere alla pubblicazione medesima disponendo la redazione del progetto esecutivo, che dovrà aggiornare e integrare, in ricezione delle nuove disposizioni codicistiche, i contenuti del progetto definitivo già approvato.

Tanto i precedenti livelli di progettazione quanto la successiva progettazione esecutiva e il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione saranno eseguiti internamente ex art. 24 comma 1 lett. a) del D. Lgs. 50/2016. Si demanda a successivo Ordine di Servizio interno la designazione del gruppo di progettazione.

La presente sezione potrà essere aggiornata e/o modificata dal R.U.P. in funzione delle risultanze della progettazione esecutiva e di mutate esigenze della Città di Torino e delle disposizioni normative.

2.2 Sintesi degli elaborati progettuali richiesti

La progettazione esecutiva dovrà essere redatta secondo i disposti di cui all'art. 23 comma 8 e artt. 33 e successivi del D.P.R. 207/2010 (ancora vigenti) comprendendo i seguenti elaborati:

- a) relazione generale (relazione tecnica illustrativa);
- b) elaborati grafici;
- c) piano di sicurezza e di coordinamento ex art. 100 del D.Lgs. 81/2008 e quadro di incidenza della manodopera;
- d) computo metrico estimativo e quadro economico;
- e) cronoprogramma;
- f) elenco dei prezzi unitari e eventuali analisi;
- g) schema di contratto e capitolato speciale di appalto;

Stanti le specificità dell'appalto non si prevede, riservandosi di valutarne l'opportunità in sede di progettazione, la redazione di relazioni specialistiche, calcoli esecutivi relativi a strutture e impianti, piani di manutenzione e piano particellare di esproprio.

2.3 Fasi della progettazione e loro sequenza logica

La redazione del progetto esecutivo, a cura di personale tecnico interno all'Amministrazione in forza al Servizio Edifici Municipali, dovrà concludersi entro la fine del mese di settembre 2016, al fine di consentire la pubblicazione del bando di gara entro l'anno corrente.

2.4 Verifica della progettazione

Si è già proceduto alla verifica e validazione dei precedenti livelli di progettazione. I contenuti del progetto esecutivo saranno verificati dal RUP ex art. 26 comma d del D.Lgs. 50/2016, secondo le disposizioni legislative e regolamentari vigenti. In tale sede sarà anche accertata la coerenza degli elaborati del progetto esecutivo con le previsioni del presente DPP. I progettisti saranno tenuti ad adeguare gli elaborati progettuali secondo le indicazioni derivanti dalla predetta attività di verifica.

2.5 Disposizioni in merito alla Direzione Lavori

L'Ufficio di Direzione Lavori di cui all'art. 147 del D.P.R. 207/10 sarà così composto:

- n. 1 Direttore dei Lavori;
- n. 1 o più Direttori Operativi (per le opere edili e impiantistiche);
- n. 1 o più Ispettori di Cantiere;
- n. 1 Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione ex D.Lgs. 81/08.

Il suddetto ufficio direzione lavori potrà subire integrazioni e/o modifiche in funzione delle risultanze dell'attività di progettazione e delle esigenze operative.

2.6 Disposizioni in merito al Collaudo delle opere

In considerazione della tipologia dei lavori non è richiesto il rilascio di collaudo statico mentre per il collaudo tecnico amministrativo si applicherà la disciplina di cui all'art. 102 del D.Lgs. 50/2016. Subordinata al permanere del transitorio di cui all'art. 216 comma 16 o ai contenuti del futuro Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di cui al c. 8 del predetto articolo 102, stante la tipologia e l'importo dei lavori il certificato di Collaudo potrà essere sostituito dal Certificato di Regolare Esecuzione redatto dal Direttore dei Lavori.

2.7 Limiti finanziari e fonti di finanziamento

Come già esplicitato in premessa l'opera è inserita, per l'esercizio 2014, nel Programma Triennale delle OO.PP. 2014/2016, approvato contestualmente al Bilancio Annuale 2014, con deliberazione del Consiglio Comunale n. mecc.2014 03051/024 del 30 settembre 2014, esecutiva dal 17 ottobre 2014, al codice opera 4011 (CUP C14E14000940004 – CIG 6153612), per un importo complessivo di € 760.000,00.

Con determinazione dirigenziale n. mecc. 2015 05428/030 del 6 novembre 2015, esecutiva dal 12 dicembre 2015, si è già provveduto a prenotare la spesa per le opere in oggetto, per complessivi € 760.000,00 ripartiti secondo il quadro economico e il cronoprogramma sottoriportati (determinati in esito alla approvazione del progetto definitivo):

A) - OPERE		2016	2017	2018	Tot. Progetto
Opere	€	118.519,17	215.488,40	70.992,43	
Oneri per la sicurezza	€	11.305,33	114.042,84	9.651,83	
totale opere (a1)	€				540.000,00
Somme a disposizione:					
I.V.A. (22%) sulle opere	€	28.561,39	72.496,87	17.741,74	118.800,00
Incentivo progettazione 2% - 80% fondo per l'esecuzione	€	4.320,00		4.320,00	8.640,00
Incentivo progettazione 2% - 20% fondo per l'innovazione	€	1.080,00		1.080,00	2.160,00
Imprevisti e sottoservizi (IVA compresa)	€	5.000,00	30.400,00	5.000,00	40.400,00
totale somme a disposizione (a2)	€				170.000,00
TOTALE COMPLESSIVO OPERE (A=a1+a2=)	€				(A) 710.000,00
B) – INCARICHI PROFESSIONALI (IVA compr.)					
Imprevisti spese tecniche	€		25.000,00	25.000,00	50.000,00
COSTO COMPLESSIVO DELL'OPERA:					
TOTALE A) + B)	€	168.785,89	457.428,11	133.786,00	760.000,00

Crono-programma finanziario	2014	2016	2017	2018
Stanziamiento	760.000,00			
Impegno		168.785,89	457.428,11	133.786,00

L'intera spesa è finanziata con mutuo originario della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. posizione n. 6012830/01 n. mecc. 2230.

Capo 1 – ESECUZIONE DEI LAVORI

3.1 Modalità di esecuzione dei lavori ex art. 15 comma 5 del D.P.R. 207/10:

- **procedura per l'affidamento:** procedura aperta ex art. 59 comma 1 del D.Lgs. 50/2016;
- **corrispettivo dell'appalto:** a misura ex art. 3 comma 1 lett. "e" del Codice e art. 43 comma 7 del D.P.R. 207/2010
- **criterio di aggiudicazione:** criterio del minor prezzo ex art. 95 comma 4 lett. a) del D.Lgs. 163/06

La presente sezione potrà essere aggiornata e/o modificata dal R.U.P. in funzione delle risultanze della progettazione esecutiva, delle mutate esigenze della Città di Torino e delle disposizioni normative.

Torino, 18 luglio 2016

Il RUP
Arch. Dario SARDI